



La memoria dell'assassino (2023)

La seconda regia di Michael Keaton recupera le atmosfere post-noir degli anni '90.

Un film di Michael Keaton con Michael Keaton, James Marsden, Suzy Nakamura, Joanna Kulig, Ray McKinnon. Genere Thriller durata 114 minuti. Produzione USA 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 4 luglio 2024

A un killer a contratto che soffre di una forma di demenza in rapida evoluzione viene offerta l'opportunità di riscattarsi, salvando la vita del figlio adulto da cui si era allontanato.

Simone Emiliani - www.mymovies.it

John Knox è un killer a contratto con due dottorati di ricerca (letteratura inglese e Storia degli Stati Uniti) a cui è stata diagnosticata una forma di demenza chiamata 'malattia di Creutzfeldt-Jakob' che non si può curare e che gli sta facendo perdere rapidamente la memoria. Prende accordi per incassare gli ultimi soldi prima di ritirarsi dall'attività e decide di portare a termine un ultimo lavoro con il suo partner Thomas Muncie. Ma qualcosa va storto e fa fuori tre persone tra cui il suo collega. Inoltre si presenta a casa sua il figlio Miles con cui non ha più rapporti da anni che gli chiede di aiutarlo; ha infatti ucciso l'uomo che ha messo incinta la figlia sedicenne. John si mette così al lavoro e rimuove le prove che potrebbero incriminare Miles ma non le fa sparire. Poi, consapevole dello stato avanzato della sua malattia, si fa aiutare da Xavier Crane, un boss del crimine che è un suo vecchio amico ma anche l'uomo per cui lavora, per sistemare le cose quando non ci sarà più. Nel frattempo la tenace detective Emily Ikari sta indagando sugli omicidi che vedono coinvolto lui e il figlio.

Il dettaglio di un orologio con il rumore del ticchettio nell'inquadratura iniziale segnala sonorabilmente il tempo che resta. È quello con cui sta combattendo John Knox dopo la diagnosi della sua malattia. Il suo passato è solo raccontato anche se i suoi residui di memoria emergono negli incontri con i personaggi che incrocia, soprattutto in uno dei pochi momenti riusciti del film come il dialogo con l'ex-moglie interpretata da Marcia Gay Harden.

Sul volto di Michael Keaton non c'è, è disegnata la sua sofferenza ma soprattutto la sua impotenza. Non ricorda di avere ordinato un caffè, confonde la sua auto e nell'interrogatorio in polizia l'unica domanda che lo mette in difficoltà è quella che riguarda il suo secondo nome. 'La memoria dell'assassino', seconda regia dell'attore statunitense dopo 'The Merry Gentleman' del 2008, recupera le atmosfere di un post-noir degli anni Novanta, tra le iniziali sonorità jazz in un viaggio in macchina nella notte che rimanda alle atmosfere del cinema di Carl Franklin (soprattutto 'Il diavolo in blu') ed echi dal cinema di Quentin Tarantino evidenti nei lunghi dialoghi a cominciare da quello iniziale con il suo partner in cui commentano l'articolo di un omicidio su un giornale e nel modo in cui il protagonista ripulisce il luogo del delitto proprio come Mr. Wolf di Harvey Keitel in 'Pulp Fiction'.

Cadenzato dalle settimane che scorrono, 'La memoria dell'assassino' riesce a essere più efficace ogni volta che si muove sul filo sottile dell'ambiguità morale e nel modo in cui confonde realtà e delirio visivo nella mente di Knox. Riduce al minimo le scene di pura azione anche perché Keaton non sembra trovarsi particolarmente a suo agio mentre gira quelle degli omicidi.

Però c'è poi la sceneggiatura di Gregory Poirier che esplicita quello che si può accennare, che non trova una sua autoironia e non riesce a rendere vitali le caratterizzazioni di James Marsden e Al Pacino, sopra le righe anche in poche scene. Per contrastare la velocità della scrittura, carica di dettagli che possono essere risultare anche superflui, la regia di Keaton cerca invece una sua lentezza. Riesce a trovarla nel suo personaggio e, in parte in quello della detective. Ma per il resto fa fatica a mettere a

fuocotutta la storia e vanifica spesso quei misteri iniziali che si nascondono dietro le dissolvenze in nero.

Forse il suo film punta alla complessità e al tormento esistenziale di molto cinema di Eastwooddagli anni Novanta ma finisce per somigliare al James Foley meno ispirato.